



# Speciale

## Quarant'anni fa l'alluvione





## MUSICA O PROSA, NEL RINNOVATO AUDITORIUM L'ACUSTICA È SEMPRE OTTIMA

**Via la moquette, sostituita dal legno. In platea 838 nuove (e comode) poltroncine**

Nuovo pavimento in olmo al posto della vecchia moquette. Nuove, comodissime poltroncine color arancione. Nuovi pannelli mobili fonoassorbenti. Nuovo (o quasi) anche il palcoscenico. Per la stagione 2006-2007 l'auditorium del Centro Santa Chiara si presenta così, tirato a lucido, e soprattutto con un'acustica tra le migliori d'Europa. Il cantiere, che ha chiuso i battenti a inizio ottobre, ha restituito alla città una sala versatile, che può ospitare la musica classica quanto il rock o la prosa senza tradire l'autenticità del suono. A questi risultati si è arrivati grazie a più interventi combinati definiti dal "progetto di

modellazione acustica" curato da uno studio specializzato di Padova. Per la musica, il materiale ideale è il legno: ecco dunque gli ottocento metri quadrati di pavimento in olmo, ecco il rivestimento delle pareti laterali con cinquecento metri quadrati di pannelli in laminato, ecco le ottocento e trentotto poltroncine, imbottite sì, ma con lo scheletro rigorosamente in legno (poltroncine che, tra parentesi, sono molto più comode delle precedenti perché consentono allo spettatore di allungare le gambe sotto il sedile di fronte). Tutti questi interventi hanno reso

l'auditorium ottimo per la musica, ma inadatto per la prosa, che richiede materiali meno riflettenti. Il rimedio però è stato presto trovato: le pareti sono state rivestite con tende mobili in tessuto, collegate a rulli motorizzati capaci di far scendere o di arrotolare i pannelli a seconda dello spettacolo in programma. Infine, l'intervento al palcoscenico, imposto non da problemi di acustica ma dall'esigenza di adeguare la struttura alle normative in materia di sicurezza. Non più rinviabile era il risanamento del vecchio pavimento che, dopo quasi vent'anni di allestimenti vari, in

alcuni punti presentava uno spessore ridotto. Al nuovo pavimento in legno d'abete si è poi aggiunta la revisione di tutta la meccanica di scena, dalle luci alle americane (sorta di tralicci a sostegno della scenografia), dalle pedane mobili alle funi in acciaio. Sono state realizzate anche nuove passerelle da installare in platea per il montaggio dei proiettori. I lavori, costati 900 mila euro, sono stati seguiti e diretti dal Servizio restauri con la collaborazione dello studio Odorizzi di Riva del Garda (che ha firmato il progetto architettonico) e dei tecnici del Centro Santa Chiara.

**TRENTO INFORMA**

Periodico bimestrale  
del Comune di Trento  
Anno VII - N34  
novembre 2006  
50.000 copie  
Diffusione gratuita  
Chiuso in redazione  
il 17 ottobre 2006.

In copertina: "Via Roma 1966"  
foto di Flavio Faganello

Direttore  
**Alberto Pacher**

Direttore responsabile  
**Lorenzo Andreatta**

In redazione:  
**Paolo Avancini**  
**Federica Bellicanta**  
**Luca Nave**  
**Massimiliano Scapin**

Hanno collaborato:  
**Argeo Battisti**  
**Paolo Domenico Malvinni**  
**Astrid Mazzola**

Progetto grafico:  
**Headline**

Comune di Trento (38100)  
via Belenzani, 20  
Tel. 0461 884189  
0461 884214  
0461 884234  
Fax 0461 239833  
trento\_informa@comune.trento.it

Registrazione Tribunale di Trento  
n. 1047 dd. 16.2.2000  
Stampa: Tipografia Editrice TEMI s.r.l.  
via Maccani 108/12, Trento

Musica o prosa, nel rinnovato Auditorium l'acustica è sempre ottima	02
Tutti in ecomobile grazie al nuovo regolamento	03
La nuova rotatoria di Trento sud	04
In ciclabile dal centro a Mattarello	05
"Sorasass": la nuova proposta per il trekking urbano	06
Educ@zione stradale on line	06
Quando lo sport va a scuola	07
Sportello informazioni e servizio dogsitter al canile	07
La città si prepara per le nevicate	08
L'Aquila di San Venceslao al Maestro Parodi	08
Impianti termici, istruzioni per l'uso	09
Al mercato contadino laboratori e giochi per bambini e famiglie	10
Fa' la cosa giusta, la fiera del consumo critico	10
Nati per leggere	11
Consiglio per le politiche familiari, nuovi incontri per definire le priorità	12
Un telefono d'argento per aiutare gli anziani dell'Oltrefersina	12
<b>SPECIALE: QUARANT'ANNI FA L'ALLUVIONE</b>	<b>13-20</b>
<b>TUTTOPACE</b>	<b>21-24</b>
Otto ragazzi per un impegno attivo	25
Una guida per i volontari	25
Oggi a lezione si va in fattoria	26-27
Il racconto: "Plick"	28-29
La biblioteca di Meano trasloca in Circostrizione	29
Orchestra Haydn: una stagione di grandi stelle	30-31

## Tutti in Ecomobile grazie al nuovo regolamento

Cambia il regolamento per l'utilizzo delle Ecomobili. Da metà ottobre, le auto elettriche che il Comune mette a disposizione gratuita dei cittadini possono essere utilizzate non solo per circolare in Ztl, non solo per trasportare pacchi o accompagnare in centro storico persone con difficoltà di deambulazione: ora infatti il servizio è aperto anche alle donne in gravidanza, a chi accompagna bambini fino all'anno di età, a commercianti e operatori della Ztl per consegnare o ritirare merce, ad associazioni, enti o organizzazioni in

occasione di eventi culturali, sportivi o ricreativi. Introdotte soprattutto per circolare in Ztl, le Ecomobili possono comunque essere usate nell'intero territorio comunale. Inoltre, nel caso di soste necessarie all'esterno della Ztl, possono parcheggiare gratuitamente anche sugli spazi di parcheggio a pagamento (parcheggi blu).

Le auto elettriche vanno prenotate al numero **0461 433123**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.



# La nuova rotatoria di Trento sud

## Più fluido l'ingresso sud della città

Rendere più sicura la circolazione e gli incroci: è questo lo scopo delle rotatorie realizzate in città. Questo quindi anche l'obiettivo - pienamente raggiunto - per il quale è stata realizzata la nuova rotatoria che regola il traffico all'accesso sud di Trento presso l'incrocio tra viale Verona, via Degasperi e via Menguzzato.

La nuova rotatoria ha un raggio interno di 17 metri, mentre quello esterno è di 25; la carreggiata misura 7 metri, un metro e trenta è invece la fascia - pavimentata con "smolleri" (ovvero lastre posate in verticale) di porfido - che separa la rotonda dalla strada. Un intervento grazie al quale il traffico della zona, particolarmente intenso negli orari di punta, può scorrere in maniera molto più fluida: le strade si innestano alla rotatoria mediante corsie unidirezionali separate da aiuole spartitraffico e per i veicoli provenienti

da via Menguzzato con direzione nord verso viale Verona è stata realizzata anche una corsia di deflusso di circa cento metri, con sbocco poco a nord della rotatoria. Un importante lavoro di razionalizzazione ha interessato anche i collegamenti ciclabili e pedonali. Evidenti i benefici per la percorribilità: la nuova opera, infatti, riesce quasi ad annullare i tempi di arresto dei veicoli. L'ottima visibilità sull'intera rotatoria da un lato e la velocità limitata tenuta dai veicoli già immessi dall'altro, consentono infatti un inserimento più rapido e sicuro. Si è quindi risolto il problema dei frequenti incolonnamenti che si verificavano in zona, con il positivo effetto di ridurre i tempi di percorrenza e quindi, in ultima analisi, anche le emissioni inquinanti.

## Tecnologia ed estetica

La nuova rotatoria non trascura il fattore estetico: per la sistemazione a verde delle

aree interessate dall'intervento, il servizio parchi e giardini del Comune, che ha collaborato con il servizio viabilità cui era affidata la progettazione e la direzione lavori, ha voluto rappresentare metaforicamente il territorio di Trento. Trovano infatti posto la citazione delle montagne, con l'alternanza di pascoli (prato) e boschi di conifere (erica), e del fondovalle coltivato a frutteti, richiamato dalle rose. Su tutta la rappresentazione emerge la "via verso l'Europa", rappresentata dalla striscia di ciotoli che taglia la rotatoria con direzione nord sud, sulla quale Trento è enfatizzata da segnavia ("omeneti" di cumuli di sassi e piante di tasso sagomate): tipico elemento di orientamento nei sentieri alpini.

Tra gli elementi tecnologici, particolare importanza ha il sistema di trattamento delle "acque di prima pioggia": l'acqua che cade nei primi minuti delle precipitazioni è

COM'ERA



infatti quella che, "lavando" la strada, risulta sporcata da polveri e altri materiali e deve essere quindi smaltita in fognatura. Il sistema si è reso necessario vista la presenza, nelle vicinanze, dei pozzi per l'acqua potabile. Questo sistema inoltre potrà risultare utile anche in caso di spargimenti occasionali di liquidi inquinanti.

Altro importante accorgimento tecnico è rappresentato dall'illuminazione, che funziona con il sistema a luce riflessa: la fonte di luce è collocata sul palo del lampione ed è diretta verso l'alto. Sulla sommità del palo, particolari specchi riflettono la luce verso il basso. Questo sistema garantisce un'illuminazione uniforme dell'area e limita l'inquinamento luminoso.

## In ciclabile dal centro a Mattarello

Una nuova pista ciclopedonale collega Trento sud con la zona sportiva delle Ghiaie. Il percorso ha inizio in corrispondenza dell'incrocio tra via Marsala e via Degasperi e si collega a sud con la pista ciclabile di via Fersina nei pressi della sede della Trentino Servizi. L'opera porta quindi a compimento il collegamento ciclopedonale tra il centro cittadino e la zona sportiva e, quindi, con il percorso ciclabile lungo l'Adige, consentendo così di proseguire verso Mattarello e oltre.

Il tracciato misura 850 metri e si sviluppa in parte su sede propria e in parte su strada a traffico limitato o moderato; la parte su sede propria ha una larghezza di due metri e mezzo. Il nuovo percorso è provvisto di un sottopassaggio che consente l'attraversamento in assoluta sicurezza della linea ferroviaria Verona Brennero, con rampe di accesso a pendenze non superiori al 7%.

L'intero percorso è già munito di impianto di illuminazione e sono state posate apposite barriere stradali laterali in legno e acciaio. Per consentire un agevole attraversamento di via Marsala sud è stato razionalizzato l'angolo di accesso da via Degasperi. Il percorso, già completamente asfaltato, è stato evidenziato in rosso, al pari degli altri percorsi ciclabili cittadini.



Foto D. Mosna

# “Sorasass”: la nuova proposta per il trekking urbano

Parte da Cadine il percorso del nuovo trekking urbano del “Sorasass”.

Inaugurato nel mese di ottobre, in occasione della giornata nazionale del trekking urbano, il percorso va ad aggiungersi agli altri già presenti a Trento e dintorni: l'itinerario Povo - Villazzano che si snoda tra parchi e colline, tra scienza e natura, tra antiche ville nobiliari e moderni centri di ricerca, quello di Sardagna che offre una vista straordinaria sulla

città e quello che ripercorre l'antica via romana Claudia Augusta.

Il nuovo percorso del Sorasass segue le tracce della grande guerra, nella periferia ovest di Trento. Su questo percorso si possono ammirare i resti dell'imponente sistema di fortificazioni, trincee e punti d'osservazione che furono realizzati dagli ingegneri austriaci tra il 1914 e il 1915. Il trekking, sette chilometri per un dislivello di circa trecento metri, si percorre in due tre

ore. Il punto d'inizio (il percorso è ad anello) è raggiungibile con l'autobus urbano numero 6, che parte da piazza Dante. Di difficoltà medio bassa, il trekking è adatto per ogni periodo dell'anno.

Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito internet [www.apr.trento.it](http://www.apr.trento.it), inoltre presso l'ufficio informazioni dell'Apt è possibile ritirare le guide dei quattro trekking urbani.

## EDUC@ZIONE STRADALE ONLINE

La Polizia Municipale opera in molte scuole per diffondere fra i giovani comportamenti responsabili e consapevoli sulla strada. Oltre a questo c'è la possibilità per chiunque di “interagire” con i vigili sul sito [www.comune.trento.it](http://www.comune.trento.it), cliccando su **Polizia Municipale** e poi su **Educ@zione Stradale Online**. Ci si propone di dare agli attuali e futuri conducenti di veicoli o pedoni suggerimenti pratici per muoversi in sicurezza e di far conoscere le regole che disciplinano la circolazione stradale. Questo progetto è rivolto a tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, a tutti gli adulti patentati e non, a chi prepara l'esame per il conseguimento del “patentino” del ciclomotore, insomma...

a chiunque abbia un dubbio!

[educazione\\_stradale@comune.trento.it](mailto:educazione_stradale@comune.trento.it) / Tel. 0461.884415



# Quando lo sport va a scuola

## Un progetto del Comune per far avvicinare i bambini alle discipline più diverse

Non è facile, per i bambini e le bambine delle elementari o per i più grandicelli delle medie, sperimentare le arti marziali o capire se si è più dotati nell'orienteeing o nell'atletica leggera, nell'equitazione o nel rugby, nella scherma o nel tennis. Non è facile, a meno di non partecipare a "Scuola sport", il progetto promosso dall'Ufficio Istruzione e Sport del Comune in collaborazione con il Coni e con alcune società sportive. Scopo dell'iniziativa è proprio quello di far sperimentare ai partecipanti quelle discipline che, molto spesso, si vedono solo in televisione. Inoltre "Scuola sport" si propone di educare al movimento e di creare una rete tra scuola e mondo sportivo.

Due le sezioni del progetto: "Gioco sport", per le elementari, consiste in corsi di avviamento alla disciplina sportiva scelta dalla classe partecipante da

realizzare in orario scolastico. "Prova lo sport", per le medie, prevede invece una mattinata durante la quale gli studenti hanno la possibilità di avvicinarsi alle discipline sportive preferite e di conoscere i grandi impianti sportivi comunali, come ad esempio lo Stadio del ghiaccio, il Campo scuola di atletica leggera, i Centri di equitazione, i Centri tennis. Le discipline di "Gioco Sport" sono numerose: nuoto, bicicletta, pattinaggio su ghiaccio, hockey su ghiaccio e su prato, roller, basket, calcio, orienteeing, volley, atletica leggera, arti marziali, scherma, handball, rugby, tennis, baseball e softball, equitazione, tiro con l'arco, scacchi, cricket, tennis tavolo e yosei kan budo. Mentre per "Prova lo sport" si può scegliere tra pallanuoto, pattinaggio su ghiaccio, roller, orienteeing, arti marziali, scherma, handball,

rugby, tennis, baseball e softball, equitazione, tiro con l'arco, scacchi, cricket, tennis tavolo e yosei kan budo.

Gli impianti sportivi vengono messi a disposizione da Asis e dalle società sportive, mentre il costo del progetto è totalmente a carico dell'Amministrazione comunale, comprese le spese relative agli istruttori. Nessuna spesa graverà sulle famiglie degli alunni né sulle scuole aderenti all'iniziativa.

A gennaio 2007, infine, sono previsti, al di fuori dell'orario scolastico, i corsi di sci (discesa e fondo) organizzati in collaborazione con le società sportive: anche in questo caso l'Amministrazione comunale interviene a copertura delle spese per il trasferimento dei partecipanti, provenienti dalle scuole elementari e medie, dalla città agli impianti del Monte Bondone.

## Sportello informazioni e servizio dog sitter al canile

Il dog sitter service e lo sportello d'informazione sono le nuove opportunità offerte dal canile di via delle Bettine. Il servizio di informazione telefonica è disponibile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17 al numero 333/3213331, inoltre tutti i sabati presso la sede, dalle 14 alle 18 sarà a disposizione un operatore qualificato. Potranno essere richieste informazioni relative ai problemi di vita quotidiana col cane, al servizio di pronto soccorso festivo e fuori orario, alle attività



commerciali in cui è consentito l'accesso agli animali.

Parte nel mese di novembre il servizio di dog sitter: una rete di servizi capace di fornire l'assistenza necessaria ai possessori di cani temporaneamente impossibilitati a prendersi cura del proprio animale. Il personale che si occuperà del servizio ha partecipato, nel mese di ottobre, a un corso di formazione specifico, organizzato presso il canile.



# La città si prepara per le nevicate

Con l'approssimarsi dell'inverno, il Comune si prepara a fronteggiare le nevicate e a pulire le strade con un'adeguata dotazione di mezzi spazzaneve, ma anche i cittadini sono chiamati a fare la propria parte. Un'apposita normativa (articolo 25 del regolamento di polizia urbana) sancisce che è competenza dei cittadini quella di sgomberare dalla neve i tratti di marciapiede e le aree di transito pubblico lungo il perimetro degli edifici di cui sono proprietari, amministratori o conduttori. Si deve inoltre spargere sale in caso di forma-

zione di ghiaccio. Vanno rimossi tempestivamente i ghiaccioli pendenti e le falde di neve sporgenti dai tetti e dai balconi, le aree sottostanti devono essere delimitate fino al termine delle operazioni di rimozione.

La normativa stabilisce anche sanzioni da 50 a 300 Euro per chi non ottempera alle disposizioni, è bene ricordare, infine, che il Comune in questi casi non è responsabile dei danni a cose e persone: di scivoloni o cadute di neve e ghiaccio dovranno rispondere i "frontisti".

La neve rimossa va accumulata

lungo i margini esterni dei marciapiedi o a un metro dall'edificio ed è necessario evitare di creare accumuli in prossimità di cassonetti, tombini e idranti. Lo sgombero deve essere effettuato anche nei giorni festivi e le operazioni devono concludersi entro le dieci del mattino se la nevicata è terminata durante la notte, o entro tre ore dal suo termine se la nevicata cessa durante il giorno. E' ovviamente vietato ammassare su aree pubbliche la neve rimossa dai terreni privati; va rimossa anche la neve caduta da tetti o terrazze.

## L'Aquila di San Venceslao al maestro Parodi



Il sindaco Alberto Pacher ha consegnato il sigillo della Città al maestro Giancarlo Parodi, uno dei migliori organisti a livello mondiale legato a Trento da una frequentazione decennale, grazie alla quale ha fatto conoscere a un largo pubblico le sue rare doti di concertista, insegnante, conferenziere. La consegna del riconoscimento per "l'instancabile attività didattica e concertistica, per le note che ha portato in tutto il mondo e per quelle che ha donato alla Città di Trento" è avvenuta a sorpresa: il maestro arrivato a Palazzo Geremia per un semplice saluto al sindaco non sapeva nulla infatti della piccola "cerimonia" che l'attendeva. Il sigillo in oro della Città di Trento, raffigurante l'Aquila di San Venceslao, è stato consegnato al maestro Parodi anche grazie all'interessamento della sezione cittadina dell'Unione italiana ciechi. Socio onorario del sodalizio, Parodi da decenni ne sostiene le attività con i suoi concerti e, lo scorso anno, anche con l'incisione di un compact disc.



# Impianti termici, istruzioni per l'uso

## Qualche consiglio per evitare sprechi e riscaldare in piena sicurezza

Autunno, tempo di metter mano al riscaldamento. E di verificare se la caldaia cammina a dovere, perché un impianto malfunzionante non solo è pericoloso ma consuma (e inquina, e costa) più del necessario. Ecco qualche indicazione per riscaldarsi senza sprechi e in piena sicurezza.

**Tempi e orari.** Il comune di Trento è diviso in due zone climatiche: la F comprende il territorio sopra i 430 metri sul livello del mare, mentre il resto della città appartiene alla zona E. Per chi abita in zona F l'accensione del riscaldamento è discrezionale e non è neppure soggetta a limiti orari. Chi abita invece in zona E può accendere il riscaldamento per un massimo di quattordici ore al giorno e solo nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 aprile. Solo quando c'è una stagione particolarmente inclemente l'accensione degli impianti può essere anticipata o prolungata, ma per un massimo di sette ore al giorno. La legge prevede anche una temperatura massima interna alle case, che deve essere intorno ai 20 gradi: alzare il termostato oltre quella soglia non solo non è salutare, ma fa anche consumare (e inquinare) di più.

**Manutenzione.** La verifica perio-

dica (di solito annuale) degli impianti termici è obbligatoria per legge perché garantisce la sicurezza e consente di ottimizzare i consumi di energia. È importante che gli interventi vengano fatti da soggetti abilitati che, grazie a una specifica competenza tecnica, sanno come intervenire per far sì che l'impianto sia sempre perfettamente efficiente. In caso di riscaldamento centralizzato il responsabile che dovrà aver cura della manutenzione sarà l'amministratore di condominio.

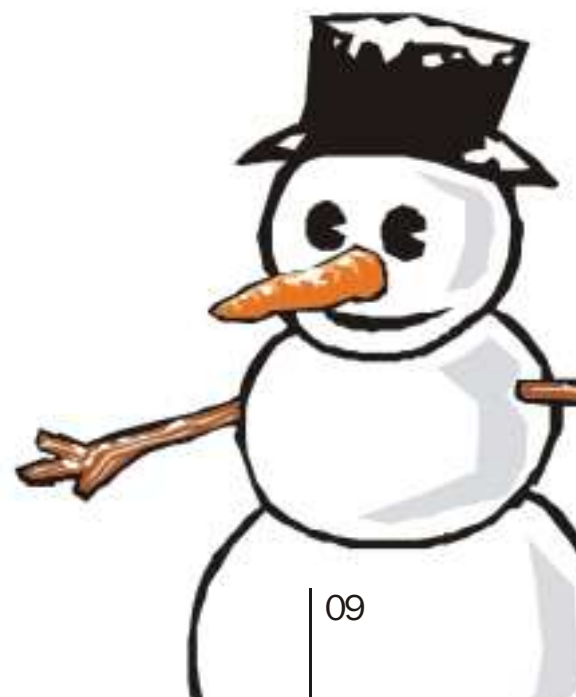
**Tariffe.** Esiste un tariffario a cui i tecnici che controllano le caldaie devono attenersi. Ecco qualche cifra indicativa:

- > Manutenzione programmata per impianti con potenza inferiore a 35 kW: da 36 fino a un massimo di 47 euro
- > Manutenzione programmata con verifica biennale per impianti di potenza inferiore a 35 kW: da 75 fino a un massimo di 93 euro
- > Manutenzione programmata con verifica annuale per impianti con potenza compresa fra 35 e i 116 kW: da 80 fino a un massimo di 124 euro
- > Manutenzione con verifica annuale per impianti con

potenza compresa fra i 117 e i 350 kW: da 111 fino a un massimo di 134 euro

**Verifiche del Comune.** Anche il Comune di Trento, avvalendosi di personale tecnico del Servizio Ambiente, controlla a campione gli impianti termici. Attenzione, però: questi controlli, del tutto gratuiti, non sostituiscono le operazioni periodiche di manutenzione. Gli interessati sono avvisati con una lettera dell'ora e del giorno della verifica.

Per ulteriori chiarimenti contattare il Servizio Ambiente del Comune di Trento, Impianti termici, Via Ghiaie 58, Maso Smalz, 0461 884953 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.



# Al mercato contadino laboratori e giochi per bambini e famiglie



Nuove proposte di animazione rendono ancora più interessante il mercato contadino di via Petrarca. Tutti i sabati, dalle 9.30 alle 11.30, vengono proposti incontri a tema per coinvol-

gere e informare i clienti sui prodotti esposti. Per i più piccoli, laboratori sensoriali per scoprire - con tatto e olfatto - forme e profumi dei prodotti di stagione e la possibilità di disegnare con una tavolozza di colori speciali realizzati con frutta e verdura. C'è spazio anche per le classi accompagnate dagli insegnanti, per approfondire i temi dell'agricoltura, delle risorse del territorio, della vita in fattoria, delle stagioni e dei loro frutti (in questo caso è consigliato segnalare la visita al numero verde del Comune 800 017 615). Questo il programma per le

prossime settimane: il consumo consapevole (4 novembre); latte e formaggio (11 novembre); ortaggi e frutta di stagione (18 novembre); agricoltura biologica e non (25 novembre); prodotti tipici trentini (2 dicembre); piante officinali e cesti natalizi (9 dicembre); candele e api (16 dicembre); decorare la tavola (23 dicembre); carne e insaccati (30 dicembre).

Le attività di animazione sono a partecipazione gratuita, si svolgono anche in caso di cattivo tempo e sono curate dagli educatori dell'associazione Nettare in collaborazione con Coldiretti.



## Fa' la cosa giusta, la fiera del consumo critico

Dopo il successo del 2005, torna anche quest'anno *Fa' la cosa giusta. Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili* in programma dal 3 al 5 novembre nei padiglioni di via Bomporto. Molti gli espositori (ci sarà anche uno stand del Comune di Trento) che, con le loro proposte, intendono promuovere la crescita di "altre economie" rispettose dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori, "per un cambiamento virtuoso - si legge nel programma - del modo di produrre, consumare,

governare, divertirsi". Organizzata da Trentino Arcobaleno e da Confesercenti, la fiera ospiterà le bancarelle degli agricoltori biologici, gli stand su bioedilizia e risparmio energetico per arredare una casa in modo ecocompatibile. Non mancheranno gli spazi dedicati ai rifiuti, al turismo responsabile, ai progetti ecocompatibili delle istituzioni. Funzionerà un Bio-ristoro per mangiare e bere con i prodotti biologici e del commercio equo e solidale.

La fiera, che ospiterà oltre agli

stand anche un fitto calendario di incontri, aprirà le porte anche alle scuole, che saranno accompagnate da un animatore. Ci sarà, infine, un grande spazio dedicato ai bambini che, da sabato pomeriggio a domenica, potranno ascoltare fiabe, disegnare, costruire pupazzi, imparare a fare i nodi e molte altre cose ancora.

Il programma completo di *Fa' la cosa giusta* è disponibile sul sito [www.trentinoarcobaleno.it](http://www.trentinoarcobaleno.it). Inaugurazione sabato 3 novembre alle 15.30.

Tutte e tre le iniziative si svolgeranno presso la Sezione Bambini e Ragazzi della Biblioteca Comunale di Via Roma. Per informazioni telefonare al numero 0461 / 275559.



## Nati per leggere

### Letture per i bambini di 2 e 3 anni

Quattro incontri di lettura per i bambini di due e tre anni. E' "Nati per leggere" a cui la Biblioteca Comunale di Trento ha aderito. Alle letture, seguite da minilaboratori, potranno partecipare gruppi ristretti di bambini. Per questo motivo è richiesta la prenotazione. Basta telefonare allo 0461/275559. Tutti i **martedì di novembre**, alle 16.30, si svolgerà una lettura animata e, al termine, un minilaboratorio.

Incontro con l'autore:

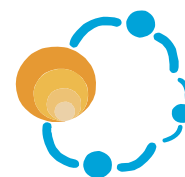
### I LABORATORI DELLO SCRITTORE BORDIGLIONI

Il **22 e 23 novembre** lo scrittore Stefano Bordiglioni noto per i suoi libri dedicati all'infanzia sarà in biblioteca per svolgere alcuni "laboratori di scrittura". Nelle due mattine si svolgeranno laboratori riservati alle classi delle elementari coinvolte nel progetto. Un terzo laboratorio è rivolto agli insegnanti che si occupano di condurre i bambini e i ragazzi sul terreno della scrittura creativa e si terrà mercoledì 22 alle ore 17.00. E' richiesta la prenotazione. Giovedì 23 ottobre, alle ore 17.00, Bordiglioni incontrerà poi i bambini di Trento a cui leggerà alcuni brani tratti dalle sue opere e risponderà alle loro domande. La partecipazione a questo incontro è libera.

### "UN REGALO PER NATALE"

13 dicembre 2006 ore 17.00

Un musicista ed una lettrice aspettano i bambini in sala per le solite letture, ma proprio quel giorno arriva una sorpresa: un'enorme pacco viene consegnato ai bambini. E' un regalo di Babbo Natale: il grande pacco contiene un altro pacco che contiene un altro pacco e così via. La curiosità diventa sempre più grande finché si scopre che il regalo di Babbo Natale è un libro di storie natalizie. Tra musica, suoni e sorprese verranno lette delle storie dove alla fine si scoprirà quali siano i regali davvero belli ed importanti: storie di animali, conigli gatti e ippopotami che fanno e ricevono regali di tutti i tipi, storie in realtà di attese, amicizia, magia ed affetto. La partecipazione a questa iniziativa che la biblioteca organizza per festeggiare con i bambini il Natale, è libera.



## Consiglio per le politiche familiari Nuovi incontri per definire le priorità

Si sono svolti nelle scorse settimane gli incontri del “Consiglio per le Politiche Familiari della Città di Trento”, promosso dall'Assessorato alle

Politiche Sociali del Comune e dalle Associazioni Familiari. Nei gruppi di lavoro s'è parlato di “Valore delle relazioni familiari”, “Tempi di vita

familiare e di lavoro” e “Stili di vita e consumi familiari”. I cittadini hanno dato un significativo contributo portando agli incontri storie, idee, opinioni frutto del vissuto quotidiano: proprio da qui, da queste testimonianze, partirà il percorso di costruzione delle politiche familiari della città. Visto il numero e la qualità dei contributi, si è ritenuto necessario ritornare sul territorio per incontrare i cittadini e definire insieme un elenco delle priorità che andranno portate nell'assemblea cittadina. Gli incontri, dal 9 al 17 novembre, saranno aperti a chiunque voglia dare il proprio contributo.

POLI SOCIO TERRITORIALI	DATA E LUOGO
1 Gardolo - Meano	Giovedì 9 Novembre, Circoscrizione di Gardolo, ore 20.30
2 Centro Storico - Piedicastello - Bondone - Sardagna	Martedì 14 Novembre, Circoscrizione Centro Storico, ore 20.30
3 San Giuseppe - S. Chiara - Ravina Romagnano	Mercoledì 15 Novembre, Circoscrizione S.Giuseppe S.Chiera, ore 20.30
4 Oltrefersina - Mattarello	Giovedì 16 Novembre, Circoscrizione Mattarello, ore 20.30
5 Argentario - Povo - Villazano	Venerdì 17 Novembre, Polo Sociale, ore 20.30

## Un telefono d'argento per aiutare gli anziani dell'Oltrefersina



E' nato il “Telefono d'argento Oltrefersina”: si tratta di un servizio a cui gli anziani si possono rivolgere con una semplice telefonata per chiedere aiuto. E non solo in caso di emergenza, ma anche per essere accompagnati a fare la spesa, andare in farmacia o dal medico o in posta, fare qualche piccola commissione. I volontari sono disponibili anche ad accompagnare gli anziani a fare una passeggiata o per un po' di compagnia, a domicilio e telefonica. Il progetto è rivolto a tutti gli anziani (purché residenti nella Circoscrizione) che vivono in una situazione di solitudine fisica e psicologica anche momentanea e che sentono bisogno di un aiuto anche piccolo nelle normali attività quotidiane. L'iniziativa avrà il suo “motore” in un gruppo di volontari che parteciperanno a un corso di formazione. Se qualcuno fosse interessato ad aderire all'iniziativa come volontario può contattare il Polo sociale Oltrefersina-Mattarello al numero 0461 917666.

# 4 novembre 1966

## Quarant'anni fa, l'alluvione

### Diario del dramma, ora per ora



Alle 23 di venerdì 4 novembre 1966 l'Adige "rompe" a Roncafort. Alle 23.30 l'acqua entra nello stabilimento della Sloi con un'ondata alta un metro e mezzo. I fusti di sodio, al contatto con l'acqua, scoppiano con fiammate altissime e con boati che fanno tremare le case circostanti. Alle 24 corso degli Alpini viene raggiunto dall'acqua, che presto invade tutte le vie laterali. Alle 2 di sabato la statale del Brennero, all'altezza di piazza Centa, diventa intransitabile. Alle 3 l'acqua raggiunge la stazione ferroviaria e quella delle autocorriere. L'Atesina è invasa. Semisommerse anche le concessionarie di automobili di via Brennero. Alle 4 l'acqua diventa nera: la nafta esce dai grandi serbatoi di via Brennero, che a loro volta si riempiono d'acqua. Alle 5 anche via Roma viene sommersa da un metro d'acqua. Alle 5.30 la caserma dei pompieri viene invasa da due metri d'acqua. Gli automezzi sono stati messi in salvo in via Gorizia, ma al centralino non risponde più nessuno. Alle 6 il sovrappasso di San Lorenzo è inaccessibile. Piedicastello è isolata, il ponte San Giorgio è bloccato da ore. La città, da via Verdi fino a Roncafort, è sommersa da un mare nero di nafta e fango.

# Io, sindaco di una città sommersa dall'acqua

La testimonianza di Edo Benedetti, primo cittadino nei drammatici giorni dell'alluvione



Edo Benedetti  
in una foto di qualche decennio fa

Immaginate: un barcone ancorato in via Bernardo Clesio, davanti al castello del Buonconsiglio. E poi canotti, quelli gonfiabili che di solito si usano al mare o al lago, che vanno su e giù da via Suffragio. La gente che fa incetta di stivaloni, la città che assomiglia a Venezia, ma è sporca, fangosa, ammorbata dall'odore di nafta, è senza luce elettrica, senza gas, illuminata solo dalle fiamme altissime provocate dalle

esplosioni chimiche della Sloi. Non dev'essere stato facile essere il sindaco di questa Trento paurosa d'inizio novembre 1966. Questo difficile compito toccò in sorte a Edo Benedetti, che di quella notte, di quei giorni, nonostante i suoi 84 anni ricorda tutto. "La mattina del quattro novembre avevo partecipato alle celebrazioni per l'anniversario della fine della grande guerra racconta l'ex sindaco - Pioveva, l'Adige era sempre più gonfio, ma la situazione sembrava sotto controllo, nessuno pensava alla catastrofe che di lì a poco sarebbe arrivata. La sera però la situazione è precipitata. Il fiume era furioso, solo a guardarlo ti dava una sensazione di pericolo, l'acqua batteva sotto il ponte San Giorgio, costruito in legno dagli austriaci. Il primo intervento è stato quello di mettere in allarme la gente che abitava lungo il fiume: con il megafono invitavamo tutti a lasciare le case e ad andare verso la collina, ma nessuno si muoveva forse perché si spera

sempre che il peggio non avvenga. Intanto l'acqua saliva e, prima di mezzanotte, l'Adige ha rotto a nord, a Roncafort. Con il mio autista ho cercato di raggiungere la zona, ma a un certo punto mi sono dovuto fermare, perché l'acqua aveva già raggiunto il primo piano delle case. E' accaduto che l'Adige si è ripreso il suo alveo naturale e ha invaso via Brennero, diventata impraticabile.

Proprio qui c'è stata l'unica vittima causata dall'alluvione: s'è trattato di un giovane in Cinquecento, uscito dall'acqua e travolto dalle acque".

Di sé Benedetti dice: "Non sono uno di grande coraggio, sono uno che è stato temprato dagli eventi. Sa, ho fatto anche quattro anni di guerra". Quei giorni dell'alluvione, in effetti, furono molto simili a quelli bellici. Perché la città era semidistrutta, perché bisognava ricominciare da capo: "Uno dei momenti più difficili fu quello della riunione in Camera di commercio con i negozianti. Tutti avevano subito gravi danni, molti si



lamentavano di non essere stati avvertiti in tempo. Insomma: io ero sotto accusa anche se ritenevo di aver fatto quanto era umanamente possibile. Il fatto era che in quel momento non avevamo mezzi adeguati per far fronte alla situazione, non avevamo neppure i gommoni". Di aiuti, almeno nelle prime ore, neanche a parlarne: "Subito, quando mi sono reso conto della situazione, ho chiamato il magistrato alle acque di Venezia per chiedere soccorsi. Mi hanno risposto: Trento deve attendere, in Veneto c'è chi sta molto peggio di voi. Poi, finalmente, ci hanno mandato su un barcone, che venne attraccato davanti al Castello del Buonconsiglio: proprio lì, nella salita di via Bernardo Clesio, finiva la terra ferma e cominciava la zona allagata". Il problema, a quarantotto ore di distanza dall'esondazione, era che l'acqua non calava. Rimaneva lì ferma, immobile, a sommergere mezza città: "E' stato allora che ho chiamato a Riva del Garda certi miei amici sportivi. Gli ho detto che avevo

bisogno di alcuni subacquei. Ne sono arrivati cinque e si sono rilevati utilissimi. Sono stati loro insieme a Fabio Tasin, l'ingegnere capo del Comune, a risolvere il problema dell'acqua che non defluiva, a cercare le botole chiuse, collegate alle rogge. L'idea geniale di Tasin è stata quella di aprirle, cosa difficile perché il peso dell'acqua era enorme. I sub si sono calati in quel lago nero, hanno aperto lo sfogo e l'acqua ha iniziato a scendere a vista d'occhio". La gente di Trento non se n'è mai stata con le mani in mano: "Tutti hanno affrontato la catastrofe con grande dignità, c'era una grande volontà di collaborazione da parte dei cittadini, che si sono subito rimboccati le maniche". Per il sindaco sono stati giorni di angoscia, "non dormivo più", ricorda Benedetti, "anche in casa mia, in via Antonio da Trento, avevo l'acqua venti centimetri sopra la porta". Poi c'era il fatto che "l'Amministrazione comunale era in ginocchio, perché i danni subiti dal solo Comune

ammontavano a 600 milioni". Eppure, nonostante tutto, quel 1966 non fu l'anno più duro degli undici anni (1964-1975) in cui Benedetti fu sindaco di Trento: "No, a pensarci bene il periodo peggiore fu quello del Sessantotto. Tempi di battaglia vera e propria, quelli, tutti i giorni sit in in municipio, venivano con gli elmetti, i bastoni..."



# L'urlo dei giornali: "U"

## Una marea nera sommerge la città. Case e negozi sono invasi dal fango

Sono le 23 di venerdì 4 novembre: dopo giorni di pioggia battente, l'Adige rompe gli argini a Roncafort. "Il fiume ha strappato a sinistra, imprevedibilmente scrive l'*Alto Adige* di lunedì 7 novembre. Non si contava su un fatto del genere, finora. Era sempre la stessa spalla destra che cedeva. E' nei programmi ci è stato detto che debba cedere a destra, sulle campagne. Ma questa volta, inspiegabilmente, ha ceduto a sinistra. E la città ne ha fatte le spese". "Le spese" di cui parla il giornalista sono senza precedenti: "Morte e distruzione ovunque", "Trento è un'isola", "Un disastro mai visto" titolano i giornali per descrivere una città in gran parte sommersa dall'acqua e dalla nafta, una città isolata dalle frane, sorpresa da una catastrofe che nessuno aveva previsto. Le cronache sono puntuali, minuziose e, a distanza di anni, sono forse il miglior racconto di quei giorni drammatici: "Dal 1882, anno della indimenticata, spaventosa alluvione, Trento non viveva attimi così gravi, angosciosi", scrive il 6 novembre *L'Adige*, costretto a stampare a Verona un'edizione di emergenza perché la "sala macchine" è stata invasa dall'acqua. "Da Campotrentino al centro città le strade sono sommerse sotto un mare di acqua e detriti che in taluni punti raggiunge i due metri e più di altezza - descrive l'anonimo cronista dell'*Alto Adige* - Le conseguenze che balzano a prima vista agli occhi sono queste: la città tagliata in due, innumerevoli case abbandonate o evacuate, magazzini e negozi invasi dal fango, centinaia di automobili sommerse, molte scuole chiuse e altre trasformati in centri di raccolta dei sinistrati, interruzione dell'acqua e del gas, scarsità di pane e di viveri. Danni incalcolabili. E un morto, Vittorio

Andreatta, anni 25, da Lavis, è annegato - incredibile! - in via Brennero".

### Un mare nero e oleoso.

Il cronista non nasconde lo stupore: quello di chi vede un mare nero e oleoso laddove prima c'era la città. "Dal Belvedere di Sardagna lo spettacolo della città è impressionante - scrive l'*Adige* del 6 novembre - Grosso modo via Verdi, dal passaggio a livello della Ferrovia al Duomo, divide la città in due: tutta la zona nord è allagata, fino all'orizzonte, dalla Vela a Gardolo, la zona sud, fino al viadotto della Valsugana è invece asciutta (sotto il viadotto, al fondo di via Gocciadoro, c'è un laghetto e il passaggio avviene sui canotti)".

### Il latte scaldato con le candele.

Fin qui la visione catastrofica della città dall'alto. Poi ci sono le storie minute, ai limiti dell'aneddoto, che raccontano i drammi individuali. Scrive l'*Alto Adige* di mercoledì 9 novembre: "Il gas manca dappertutto. Per riscaldare un po' di latte al bambino - ci ha detto una donna - sono costretta a usare le candele. Tre candele accese sotto al pentolino. Ci vuole un'ora e viene voglia di piangere". *L'Adige* invece racconta di fra Costantino da Imer, sagrestano della badia di San Lorenzo, rimasto imprigionato dentro alla chiesa, in piedi sopra l'organo, nel tentativo di sottrarre alla furia dell'acqua la pisside con il Santissimo. L'ha salvato "un giovane architetto di Venezia" che, infranta una vetrata, è riuscito a raggiungere il frate con un canotto. I giornali descrivono una città terrorizzata, assediata dalla paura, una città apocalittica, con lo stabilimento della Sloi, a Trento nord, avvolto da fiammate altissime e semidistrutto dagli scoppi dei fusti di sodio.



# Un disastro mai visto”

o, le scuole sono chiuse, mancano gas e luce. Un morto in via Brennero

**Salvataggi pericolosi.**

Non mancano però gli episodi di altruismo: “In via Maccani la notte dell'inondazione le famiglie erano terrorizzate anche perché gli scoppi della Sloi sembravano alimentare il pericolo di un'autentica catastrofe - scrive l'Adige - Manovrando un canotto pneumatico il signor Giorgio Decarli si era avventurato nella zona verso un'abitazione da cui provenivano invocazioni d'aiuto. A grande fatica l'improvvisato barcaiolo ha ospitato sul canotto

dapprima una donna, calatasi dalla finestra, poi il marito (...). La barca ha avuto uno spostamento repentino e la bambina è piombata in acqua, in quel punto alta più di due metri. Fulmineo Decarli si è buttato in acqua vestito di tutto punto riuscendo ad agguantare la pericolante proprio mentre stava per scomparire definitivamente tra i flutti”.

Ecco: la città che si salva da sé. E' forse questa l'immagine più vera della Trento del 1966.



**Oltre 14 miliardi di danni**

Negozi allagati, abitazioni semidistrutte, le auto nuove di zecca delle concessionarie travolte dall'acqua, fabbriche inagibili. I danni subiti dalla città sono difficili da calcolare. Ci ha provato, all'indomani della tragedia, il sindaco Edo Benedetti che sui giornali del tempo buttava lì due cifre: 12 miliardi di danni per le industrie, due miliardi e mezzo per le aziende commerciali o artigianali.





# “Giornate tremende, ma quanta solidarietà!”

**Guido Malossini, allora impegnato nell'emergenza come responsabile a Cristo Re, ci racconta quei giorni**

“Nel dramma è stata un'esperienza in un certo qual modo positiva. Ho imparato tante cose e mi è rimasta dentro una sensazione di grande partecipazione. Tutti si davano da fare, tutti cercavano di dare una mano”. Sono questi i fotogrammi di quel 4 novembre di quarant'anni fa impressi nella mente e nei ricordi di Guido Malossini. Com'è naturale il tempo sbiadisce i ricordi brutti e, come per magia, tiene a galla più che altro gli aspetti positivi, anche delle giornate più tremende.

Ma sentiamo ancora Malossini, allora vigile urbano, a cui il Comandante Colombaro diede le responsabilità di gestire le operazioni nella zona più colpita, il quartiere di Cristo Re: “Mi ricordo che guardavamo con apprensione a Via Maccani. Allora non c'erano le previsioni meteo come oggi ma si era capito che qualcosa di brutto stava per succedere.

Quando è arrivata l'acqua molte famiglie sono rimaste di fatto bloccate. Tra queste anche la mia: abitavano infatti in Piazza Generale Cantore, dove c'è il Bar Zinzorla. Io ho subito portato i miei familiari al sicuro in San Pio X, da uno zio. L'emergenza vera propria è durata una decina di giorni. Non c'erano tante barche, più che altro i gommoni dei Vigili del Fuoco che sono stati fantastici. Giravano continuamente per le strade allagate a raccogliere le richieste di aiuto e a portare i beni di prima necessità: cibo e medicine soprattutto. Era proprio questo - prosegue Malossini - il nostro compito. Eravamo insediati nelle Fonderie Battisti, sempre in piazza Cantore, di fronte alla Farmacia. Tenevamo i collegamenti con il commissariato del Governo dove il vicebrigadiere Marmorì smistava i rifornimenti. La luce era saltata, quanti pacchi di candele abbiamo distribuito!”

**Ci racconta qualche aneddoto?**

“Mah, è passato tanto tempo. Mi ricordo in che condizioni erano le macchine - che allora erano un bene praticamente di lusso - Non dico da buttar via ma erano coperte di fango e gasolio. Tutte le cisterne infatti erano state allagate e il gasolio si era spanto. Io avevo una Fiat 850 nuova di zecca. Ricordo che l'ho portata sul cavalcavia della ferrovia. E così l'ho salvata”.

**Un bilancio, a distanza di quarant'anni?**

“Adesso, con la protezione civile così ben equipaggiata e con le possibilità di previsione meteorologica che al massimo sbagliano di qualche ora, mi sembrerebbe tutto più facile. Ma anche allora tutto sommato le cose filarono via lisce. E' proprio vero che i trentini quando c'è da darsi da fare non si tirano certo indietro. Già poche settimane dopo la città era praticamente ripulita”.



## PIU' SICUREZZA CON IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Oggi la possibilità che si verifichino eventi come quello del '66 è molto ridotta. A contenere i rischi vi è anzitutto un accurato monitoraggio del territorio: la puntuale previsione meteorologica, la costante conoscenza dello stato dei corsi d'acqua (non solo nella zona a nord di Trento ma anche in tutto l'Alto Adige), il monitoraggio e la gestione degli invasi di Stramentizzo e Santa Giustina (di competenza della Provincia). Inoltre a rendere maggiormente sicura la situazione idrogeologica concorrono anche la mutata morfologia del fondovalle e la costruzione di apposite idrovore che possono agevolare il deflusso dell'acqua.

### **L'obiettivo del piano di protezione civile**

Il "piano di protezione civile comunale", contro il fenomeno di esondazione del fiume Adige, è uno strumento di pianificazione che utilizza tutte le conoscenze riguardanti i rischi del territorio e ha il compito di prevedere e prevenire i danni, oltre ad assicurare rapidità nei soccorsi e agevolare il rapido ritorno alla normalità. Il piano comunale è collegato con il piano di emergenza della Provincia, cui compete anche il costante controllo della situazione idrogeologica dell'intero territorio. Obiettivo primario del piano è quello di salvaguardare l'incolumità delle persone e, quando possibile, anche dei beni presenti nelle aree a rischio.

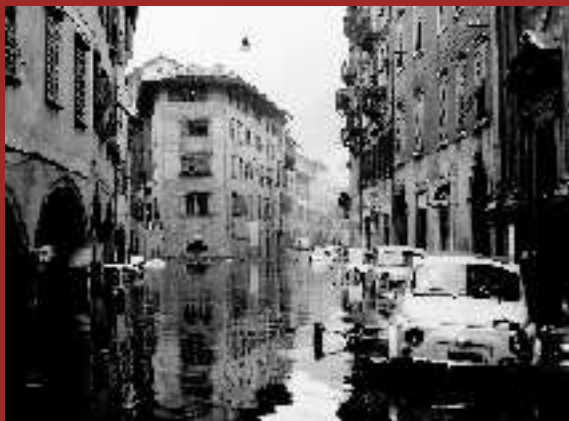
### **Un'approfondita conoscenza del territorio**

Grazie al piano il Comune, che in caso di eventi calamitosi attiva un apposito centro operativo, dispone di un'accurata mappatura del territorio che individua "aree di emergenza" destinate ai soccorritori, "aree di accoglienza" per la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, "aree di attesa" dove i cittadini possono essere temporaneamente radunati per fornire informazioni e generi di prima necessità. Il piano analizza la presenza umana nelle aree di pericolo e gli elementi che possono subire danni; un'attenzione particolare è riservata a tutte quelle realtà che, in caso di inondazione, oltre a subire danno possono indurre ulteriori criticità in quanto capaci di provocare inquinamento o altri danni.

### **La prevedibilità dei fenomeni**

In caso di emergenza, la prima autorità di protezione civile a livello comunale è il sindaco, che viene supportato da altri responsabili con funzioni tecniche di supporto e che, in periodi di quiete, curano attività di prevenzione, formazione dei soccorritori e informazione alla popolazione.

Tra gli eventi cui il piano deve rispondere vi è una fondamentale distinzione: per quelli non prevedibili vengono attuate le operazioni di soccorso e di ripristino della normalità, mentre per quelli che sono in qualche modo prevedibili sono



stati codificati tre gradi di emergenza, in modo da permettere l'inizio delle operazioni di protezione civile prima del verificarsi del fenomeno. Il rischio di inondazioni appartiene a quest'ultima categoria.

**Preallerta.** L'evento è possibile ma non sicuro: si svolgono attività di controllo sull'evoluzione del fenomeno. Si pensi ad esempio a prolungate precipitazioni che portano all'innalzamento dei corsi d'acqua e dei bacini.

**Allerta.** L'evento è probabile (ad esempio il prolungarsi delle precipitazioni e il raggiungimento del livello di guardia dei bacini): si effettuano controlli specifici, si predispongono i meccanismi d'emergenza.

**Allarme.** L'evento è in corso: si attiva l'intero sistema di protezione civile, si provvede all'evacuazione nelle zone a rischio, si forniscono assistenza e soccorso e si lavora per tornare allo stato di normalità. Dallo stato di allarme al verificarsi dell'evento trascorre comunque un periodo di tempo compreso tra le sei e le otto ore.

Per i casi di evacuazione, il piano individua punti di raccolta, percorsi di fuga e strutture di ospitalità. Apposite procedure sono previste per eventuali guasti nei servizi a rete (acqua, luce e gas).

### Il ruolo del Comune

Al Comune, oltre a quello di attivare i primi soccorsi, spetta il ruolo di coordinare le operazioni, garantire la continuità amministrativa e il supporto alle attività di emergenza, informare la popolazione, tutelare il sistema produttivo, garantire la viabilità, le telecomunicazioni, i servizi essenziali e tutelare i beni culturali. Per eventi particolarmente gravi, le operazioni si svolgono in collaborazione con le strutture della Provincia autonoma di Trento.

### "Autoprotezione"

Ognuno può agire per limitare il rischio per sé e per gli altri. E' importante, ad esempio, individuare preventivamente alloggi alternativi in zone non a rischio e conoscere con precisione il più vicino punto di raccolta cui fare riferimento in caso di calamità. Inoltre, nel caso dell'approssimarsi di eventi di questo tipo, costanti informazioni vengono diffuse dai mezzi di comunicazione: diventa quindi possibile essere aggiornati circa l'evolversi dei fenomeni e ascoltare i suggerimenti che saranno tempestivamente comunicati. Un consiglio utile è quello di munirsi di una radio a batteria. In situazioni d'emergenza la radio è uno dei canali di comunicazione più efficace: non necessita di collegamento alla rete elettrica e consente una rapida e capillare diffusione delle notizie.

Se vuoi partecipare, da solo o con la tua classe, a realizzare il giornalino TUTTOPACE puoi scrivere a:  
Redazione TUTTOPACE presso: Palazzo Geremia via Belenzani 20 - Trento

"Gruppo Cooperazione, Solidarietà e Pace"  
Assessorato provinciale all'Istruzione e alle politiche giovanili  
luisa.magrini@provincia.tn.it  
tel. 0461 - 491388



## La nostra proposta per costruire la pace: "Viviamo il dado dell'amore!"

Dedichiamo questo numero di Tuttopace al protagonista dei nostri atti di pace: il DADO DELLA PACE o DADO DELL'AMORE.... Come si vuole, tanto è sempre lui!

Il nostro DADO è un'invenzione bellissima perché porta davvero la PACE!

Quando lo conosci e lo lanci la prima volta ti viene subito voglia di provare a vivere la frase che esce e quando hai fatto l'esperienza di PACE il tuo cuore è

contento. Il bello è che anche l'amico o la persona a cui hai fatto l'atto di pace è contento anche lui!!!!

Si scopre che veramente LA PACE COMINCIA DA ME

E CHE QUESTO MODO DI PORTARE LA PACE E' CONTAGIOSO!!!  
PROVARE PER CREDERE

La redazione di TUTTOPACE

## OGNI GIORNO LANCIAMO IL DADO

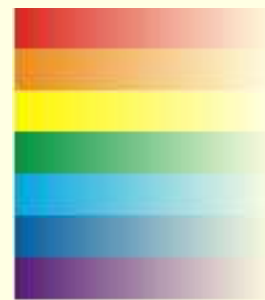
Anche noi, pur essendo piccoli, possiamo impegnarci a fare qualcosa perché fra noi ci sia la pace...

Per aiutarci in questo e per prepararci al Natale abbiamo costruito il DADO DELLA PACE, che ogni giorno ci propone una frase da vivere.

- PACE E' ...ASCOLTARE QUANDO L'ALTRO PARLA
- PACE E' ...PRESTARSI UN GIOCO
- PACE E' ...FAR COMPAGNIA A CHI E' SOLO
- PACE E' ...AIUTARE UN COMPAGNO A FARE UN PUZZLE
- PACE E'.....DARSI LA MANO E CHIEDERSI SCUSA DOPO AVER LITIGATO
- PACE E'.....SALUTARE QUANDO QUALCUNO ENTRA

I bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia "Il quadrifoglio" - Solteri





## VIVIAMO IL DADO DELLA PACE

Un giorno io e una mia amica abbiamo visto due nostre compagne che avevano sbirciato in un compito quando stavamo per andare in mensa, Volevamo dirlo alla maestra, ma abbiamo consultato il DADO e è uscito PERDONO L'ALTRO, allora le abbiamo perdonate.

Alice P. e Alice D.

Ho perdonato mio fratello che mi ha fatto male. Ho capito che quando hai perdonato ti senti meglio.

Gioele

Stavamo giocando a carte io, mio fratello e il papà. Io e mio fratello volevamo parlare, ma voleva dire sempre lui un sacco di cose e io non potevo mai dire niente. Allora mi sono ricordata "Ascolto l'altro", così mi sono messa ad ascoltarlo. Poi ho potuto parlare anch'io.

Laura G.

Qualche giorno fa ero andata a fare le radiografie e c'era un signore anziano con la stampella e si era chiusa la porta, io sono andata ad aprirgliela perché il DADO diceva "AMO PER PRIMO"

Elisa D.

Sabato è venuto un mio amico e poi è venuto un altro amico e giocavamo a nascondino, il mio amico non voleva farlo giocare e allora io ho insistito e abbiamo giocato tutti insieme.

Stefano

L'altro ieri io non volevo farmi il bagno, allora la mamma ha detto: - Tira il DADO! Io l'ho tirato, era uscito: - Ascolto l'altro e sono andata a lavarmi.

Anna Beatrice

Un giorno io e mia sorella eravamo in salotto, quando mia sorella mi ha detto una parolaccia, ma non le ho dato retta, me l'ha detta una seconda volta, ma io non le ho risposto, alla terza me ne sono andata. Dopo un po' lei mi ha chiesto se potevo aiutarla e io ho risposto di sì perché quel giorno era uscito "perdono l'altro"

Roberto

Un giorno la mamma era andata a correre con mio fratello e io stavo facendo i compiti. Quando avevo finito ho preparato la tavola e la mamma, quando è tornata a casa era tanto contenta. A me piace tanto fare le sorprese perché penso al DADO e sono felice.

Elena

Un giorno ero andata da mio cugino e abbiamo litigato perché mio fratello gli diceva delle cose e mi hanno fatto piangere, però mi sono detta: - non posso dirlo alla nonna, devo fare la pace perché quando uno dice cose brutte non devi vendicarti, ma devi fare la pace perché mi ricordavo del DADO DELLA PACE

Carlotta

Un giorno, quando ero a scuola, stavo facendo ricreazione e un mio amico voleva dirmi delle cose, ma stavo giocando e ho scosso la testa perché erano cose che non mi piacevano e anche se mi parlava, non lo ascoltavo neanche. Ma mentre scuotevo la testa ho visto il dado della pace e allora ho guardato la faccia del dado e ho visto che era "ascolto l'altro", allora ho sospeso il gioco che stavo facendo e l'ho ascoltato.

Luca

Alla scuola elementare ci sono tante cose nuove. Abbiamo conosciuto il DADO DELLA PACE; sta nel cassetto della maestra e noi lo "tiriamo" ogni mattina, la maestra legge il proposito (cioè la frase da vivere quel giorno) e tutti ci sforziamo di seguirlo...

I bambini della classe  
1° S.E. Clarina



# I colori della pace volano nel cielo

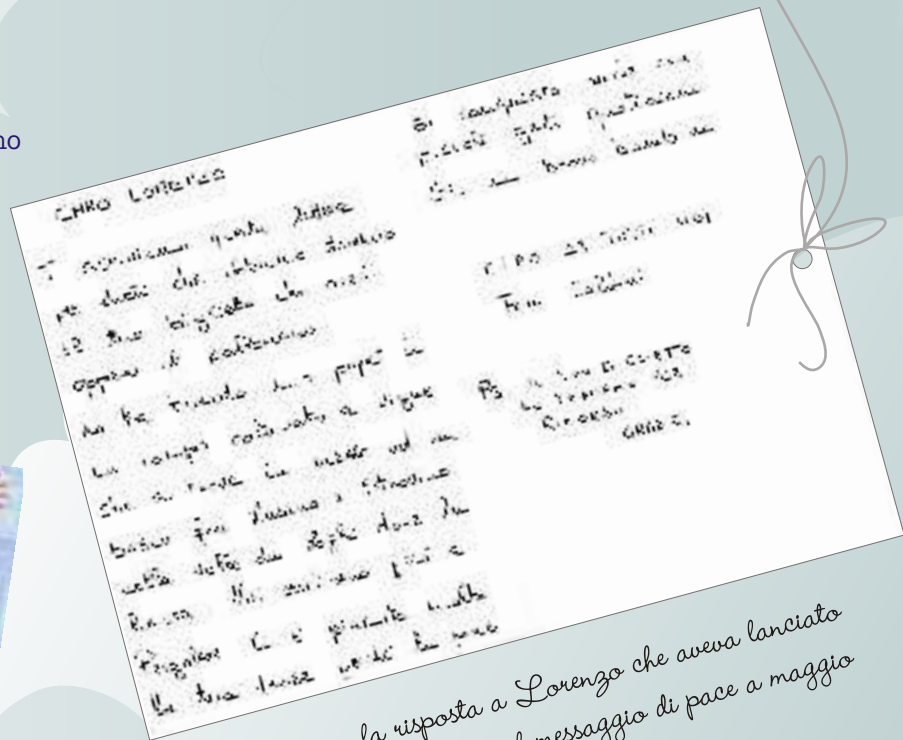
...dall'Europa

Nei giorni scorsi un grappolo di palloncini colorati provenienti dalla Germania è arrivato fino a Gardolo. Tamara, mamma di Emma, li ha portati a scuola. Noi abbiamo subito pensato alla festa "Trento città della pace" e ai nostri palloncini che abbiamo liberato nel cielo con i messaggi di pace.

Sicuramente anche in Germania hanno fatto una festa come la nostra. E' bello pensare che in tante città si fanno feste per la pace. Così abbiamo anche pensato di scrivere una filastrocca da mandare al bambino che ha fatto volare i palloncini sopra le Alpi.

Mille palloncini colorati volano nel cielo.  
ricoprono i monti come un velo.  
Girano allegri i portatori di pace  
dipingono il mondo di un colore vivace.  
Dal nord con gioia sono arrivati  
e alle Pigarelli sono atterrati.  
Anche noi nel mese di maggio  
con un colpo di vento abbiamo mandato  
il nostro messaggio.  
Era un messaggio di pace  
che ad ognuno di noi piace.  
"Noi vogliamo che ogni minuto del giorno  
veda la pace tutt'intorno.  
Che nessuno faccia più guerra  
in nessun luogo della Terra".

Classe III C  
Scuola elementare Pigarelli,



e dal Trentino... la risposta a Lorenzo che aveva lanciato il palloncino con il messaggio di pace a maggio

# QUESTO E' IL DADO DELL'AMORE CHE PORTA LA PACE DAPPERTUTTO

Ritaglialo e costruiscilo poi tira anche tu il DADO ogni mattina e vivi con noi la frase che esce, **PER ESSERE TUTTI INSIEME COSTRUTTORI DI PACE!**



*Tiriamo e viviamo il dado dell'amore perché ogni città del mondo diventi città della pace*

**BUON ANNO SCOLASTICO... PIENO DI PACE!**

**DAI, RACCONTACI LE TUE ESPERIENZE!**  
Le raccoglieremo nel nostro giornalino Tuttopace  
Puoi scrivere alla

**Redazione di TUTTOPACE**



## Otto ragazzi per un impegno attivo

Silvia, Matteo, Ilaria, Nicola, Matia, Denis, Francesca, Chiara. Sono loro i volontari che si impegneranno per i prossimi dodici mesi in una serie di attività rivolte ai giovani ed ai bambini di Trento. Si va dai centri Giocastudiamo, al progetto Città a misura di bambino, ai Centri per la creatività giovanile (centro musica, centro grafico-espressivo e centro teatro). I volontari sono stati scelti da un gruppo di 29 aspiranti.

Lavoreranno fino al prossimo settembre: trenta ore settimanali per un compenso di 430 euro netti al mese. Le ragazze e i ragazzi saranno impegnati la mattina

trasversalmente ai vari progetti, il pomeriggio nei centri Giocastudiamo. Una mattinata a settimana è dedicata alla formazione. Le loro storie di provenienza sono le più varie. La motivazione più comune è l'interesse a lavorare coi bambini e nel sociale: per Matia, di Belluno, studente di Ingegneria, "questo è la migliore di una serie di proposte che avevo trovato. Sentivo che era giunto il momento". La maggior parte di loro sono di Trento ma c'è anche il caso di Denis che, dopo la laurea in Psicologia, ha deciso di tentare questa avventura fuori dalla sua realtà. Non solo un'esperienza di

lavoro quindi, ma anche di vita visto che vive a Trento in uno degli appartamenti del Volontariato europeo. Se anche il progetto dell'anno prossimo verrà approvato le selezioni si svolgeranno all'inizio della prossima estate. Per chi fosse interessato: Progetto politiche giovanili - Comune di Trento - Via Roma 56, tel. 0461 235062 oppure 884247, [evs@comune.trento.it](mailto:evs@comune.trento.it) Vale la pena di ricordare che è possibile fare attività di volontariato presso i centri Giocastudiamo anche indipendentemente da questo progetto. Basta contattare il Progetto politiche giovanili.

## Una guida per i volontari



C'era bisogno di una nuova Guida al volontariato per i giovani a Trento. L'ultima edizione era vecchia di dieci anni. Ecco quindi che - dopo quasi 500 richieste di informazioni ed oltre 75 risposte catalogate - i giovani che hanno voglia di fare del bene al prossimo hanno a disposizione uno strumento che presenta un quadro chiaro delle possibilità

in città. Una volta procuratasi la guida - presente anche sul sito [www.trentogiovani.it](http://www.trentogiovani.it) - gli interessati possono rivolgersi direttamente alle associazioni ed agli enti che promuovono iniziative che sono state suddivise in cinque settori diversi: assistenza ed educazione, formazione e cultura, tutela dei diritti, intercultura e solidarietà

internazionale, salute ed ambiente. Punto in comune di questi enti è che assicurano attività di formazione ai volontari. Per le associazioni che dovessero essere rimaste fuori dalla guida è possibile - telefonando allo 0461 / 235062 - essere inseriti in ogni momento nella versione *on line*.



# Oggi a lezione

In Bondone le malghe diventano “didattiche” per far sperimentare ai bambini il contatto con gli animali, gli spazi aperti e le produzioni rurali

Chi produce le uova? Come si fa il formaggio? Qual è la magia che consente alle api di produrre il miele? Sono domande che, a un bambino del Trentino ancora rurale di cinquant'anni fa, potevano sembrare banali. Oggi no, non è più così, perché il rapporto con la natura e con il cibo è sempre più mediato (se non manipolato) dalla televisione e dalla pubblicità. Sono allora sempre più preziose le occasioni di contatto diretto con gli animali, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori e le tradizioni rurali. Per provare queste esperienze, fondamentali per i bambini, non occorre andare lontano: basta raggiungere il Monte Bondone dove funzionano quattro “fattorie didattiche”, gestite cioè da persone disponibili ad aprire le porte delle stalle, a far assistere alla tosatura delle pecore, a far partecipare i bambini al momento della mungitura o dell'impasto del pane. Si tratta

dell'**azienda agricola Dosila**, a Lasino, della **Malga Candriai**, della **Malga Brigolina** e dell'**Apicoltura Baita delle Api** (tutte e tre sono a Candriai). Le quattro fattorie didattiche sono a disposizione degli insegnanti desiderosi di far lezione sul campo, di abbinare alla teoria anche la pratica e l'osservazione diretta. Solo qualche esempio: l'azienda agricola Dosila offre la possibilità di visitare la stalla e la sala di mungitura delle capre, di vedere dal vicino la tosatura delle pecore e la trasformazione della lana in feltro secondo tecniche artigianali, di avvicinare cavalli, mucche asini, conigli, galline, oche, maiali. A malga Candriai, i bambini potranno imparare il ciclo del foraggio, conoscere le fasi di trasformazione del latte, contribuire a impastare il pane, biscotti e torte, vedere da vicino i famosi cavalli avellignesi. Non molto lontano,

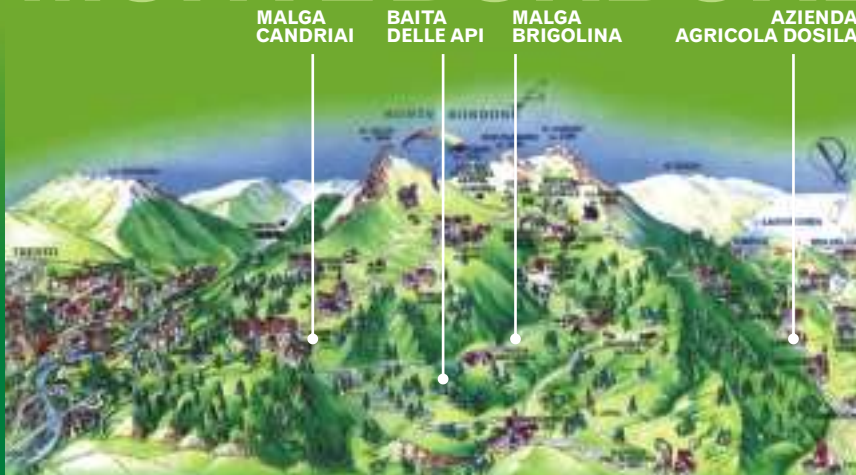
a malga Brigolina, si potrà capire come funziona un allevamento, come si nutrono gli animali (mucche, cavalli, asini, capre, maiali e animali da cortile), come il latte diventa formaggio. Infine, chi raggiunge la Baita delle Api entrerà nel mondo delle api: vedrà come funziona un alveare e come si fa il miele, dal fiore al vasetto. Una giornata intera in una fattoria didattica costa 8 euro ad allievo (5 la mezza giornata), mentre per l'apicoltura Baita delle Api la tariffa per due ore di visita è di 3 euro. L'azienda agricola Dosila e la Malga Candriai sono aperte tutto l'anno, mentre la Malga Brigolina e l'apicoltura Baita delle Api funzionano da maggio a fine settembre. Quello delle fattorie didattiche è uno dei progetti del **Patto territoriale del Monte Bondone**, che ha tra i suoi obiettivi proprio la promozione di uno sviluppo sostenibile



# si va in fattoria

## MONTE BONDONE

dell'area: uno sviluppo quindi che, valorizzando il turismo rurale e le esperienze di immersione nella natura, diventi anche uno strumento per diffondere i valori della tutela dell'ambiente e di un'alimentazione sana e consapevole.



### **Azienda Agricola e Agriturismo Dosila**

Località Dosila, 38076 Lasino, telefono 0461 563095 - 339 3362509. Vendita diretta: caprini, ricotta, insaccati, confetture, marmellate e sciropi. L'agriturismo offre 20 posti letto (6 stanze con bagno privato).

### **Malga Candriai**

Località Candriai 2, 38040 Sardagna, 0461 947526, cellulare 340 7750815 - 348 0451908,

[info@malgacandriai.it](mailto:info@malgacandriai.it).

L'agriturismo offre: cucina tipica casalinga, formaggi, insaccati di capra, prodotti dell'orto, polenta, stufati, carne di cavallo, dolci e marmellate. Pernottamento: 12 posti letto (3 stanze con bagno privato e 3 con 2 bagni in comune).

### **Malga Brigolina**

Latte Trento Scarl, località Candriai 20, 38040 Sardagna, 0461 948204. L'agriturismo offre una cucina tipica trentina: formaggi, insaccati,

polenta, spezzatino, strudel con vendita diretta dei prodotti caseari.

### **Apicoltura Baita delle Api**

Azienda Agricola Peterlana e Zambotti, località Candriai, 38040 Sopramonte, cellulare 338 3963283. In prossimità della Malga Brigolina, è costituita da una piccola struttura, recentemente ristrutturata, che ospita l'esposizione dei prodotti, una mostra fotografica e degli attrezzi.

Dopo il racconto "La passione di Blumenshein" di Paolo Domenico Malvinni, ambientato nella Trento di fine Settecento, e quello di Pino Loperfido "Il volto dell'ucciso", ambientato ai tempi del Clesio e del Romanino, dopo l'incursione poetica "Dell'amore omettendo A" firmata da una dozzina di autori trentini, pubblichiamo un racconto che descrive una situazione contemporanea. L'autrice è Astrid Mazzola, nata nel 1981 a Trento, dove vive. Scrive poesie, racconti e romanzi, tra i quali *La Ragazza con la Capra* (2001) e, di recentissima uscita, *I senzaombrello*.

# PLICK

La piazza, al centro della città, è vuota.

Il mattino è conteso tra i suoni del risveglio ed il ribollire del lavoro che inizia: finestre che riflettono il cielo inargentato di nuvole sottili si spalancano, mescolano l'aria segreta dell'interno con quella nuova dell'esterno, si richiudono; serrande di negozi si alzano con brevi scatti.

Sulle strade le auto creano ingorghi rombanti, facendo fremere i tronchi degli alberi che confinano gli ampi viali cittadini; i vetri degli alti edifici ticchettano, ora dimentichi del silenzio che è esistito al di là di questo istante.

Ventiquattrore, tacchi di scarpe, zaini, borsette. Un bassotto trascinato da un guinzaglio verde schiva piedi ed ombrelli, tentando di tanto in tanto di alzare la zampa in corsa. Vestiti grigi appena stirati descrivono percorsi

rettilinei, nervosi e vibranti di attività attraverso il vano rincorrersi del rosso e del verde dei semafori, intrecciandosi ai riflessi aggrovigliati degli alberi sulle auto in coda.

Le vetrine iniziano ad illuminarsi e le strade del centro a rigarsi di torrentelli di detergente per vetri il cui odore, complice il vento di primavera, va a mescolarsi a quello eccitante del giorno che inizia.

La grande piazza, per un attimo, è vuota.

Attorno al suo grigio abbagliante, caos e terremoto si protendono verso il cielo accompagnando l'avanzare della luce; ma la fontana bianca, gli escrementi di piccione sparsi un po' ovunque e i cubetti di porfido separati da fessure diseguali sono ancora del silenzio. Immobili. Oltre il tempo, eppure vivi nella propria irrealtà, come mitiche figure dipinte su un antico arazzo

testimone di leggende ed incantesimi scomparsi.

Esiste per nessuno, o forse per l'universo intero: un pozzo di quiete, sospeso al centro di un mondo accecato dai propri insensati bagliori, confuso dall'ebbrezza del primo mattino.

La profondità, assorbita in un vuoto che divora e disegna con limpidezza i contorni di ogni cosa, sembra un'illusione ottica, e la piazza un dipinto a due dimensioni che nessun passo potrà mai turbare: ora è una scogliera appena abbandonata dalle acque che l'hanno nascosta al sole per milioni di anni e ancora imbevuta del mistero delle profondità marine, ora un'immensa pianura coperta di polvere grigio-rossa. La fontana riflette il gioco delle nuvole che stanno decidendo di dar vita ad un azzurro intenso e ad un sole luminoso sopra questa città.



D'un tratto un rumore morbido: due scarpe da ginnastica. Poco sopra le scarpe, quasi invisibile in quella vastità che si spalanca verso il cielo, una cartella arancione, un bambino. Avanza con il passo delle nuvole che lo schiacciano sulla pianura grigia: potrebbe essere un aquilone arancione lanciato dal cielo sulla terra. Si avvicina alla fontana, tenen-

do in mano un sassolino. PLICK.

Il sassolino, cadendo nel cielo limpido della vasca, fa luccicare l'acqua al primo raggio di sole.

Il bambino se ne va, il cielo si apre.

Alcune persone compaiono all'angolo della torre, un bassotto estatico attraversa la piazza trascinando dietro di sé

un guinzaglio verde, tre studenti sbucano dal vicolo stretto, e le loro voci, come lucertole, si rincorrono e si mescolano con i voli che rondini e piccioni disegnano sui muri della piazza. D'incanto il silenzio di vetro è rotto, tornano le dimensioni, torna la profondità. Tornano il caos ed una mattina d'inizio primavera su una città.

**Astrid Mazzola**



## LA BIBLIOTECA DI MEANO TRASLOCA IN CIRCOSCRIZIONE

Nuovi spazi per la sede delle biblioteca comunale a Meano che ha traslocato al primo piano dell'edificio che già ospita la circoscrizione, in via della Sugarine 26. Quasi doppia la superficie occupata dai locali che miglioreranno l'accoglienza degli utenti e consentiranno un'esposizione di volumi ancora più ampia. Non cambiano gli orari né il numero di telefono. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito: [www.bibcom.trento.it](http://www.bibcom.trento.it)

DIREZIONE ARTISTICA  
**M.° GUSTAV KUHN**

## UNA STAGIONE DI GRANDI STELLE

E' un programma da non perdere quello della nuova Stagione Sinfonica 2006-07 dell'Orchestra Haydn firmata dal maestro Gustav Kuhn. Accanto al festeggiato principale dell'anno, Wolfgang Amadeus Mozart, vengono celebrati altri anniversari, quelli di Robert Schumann e Dmitrij Sostakovic, di cui si ricordano rispettivamente il centocinquantenario e il centesimo dalla nascita con il tradizionale concerto dell'Accademia Gustav Mahler; inoltre vengono eseguite la Sinfonia Linz e il Concerto per pianoforte di Schumann.

Numeroso è il gruppo di solisti di rango internazionale ospiti della Haydn (i violinisti Salvatore Accardo, Pierre Amoyal e Lukas Hagen, il violoncellista Clemens Hagen, i pianisti Davide Cabassi, Enrica Ciccarelli, Paolo Restani, Jasminka Stancul e Anna Vinnitskaya), affiancati da una nutrita serie di cantanti che va dal soprano Sabina von Walther, fino al cast internazionale dell'Adelia di Donizetti, eseguita in forma di concerto, a torto dimenticata per decenni.

I concerti sono ospitati nel rinnovato e acusticamente perfetto auditorium Santa Chiara a Trento (ore 20.30). Solo l'appuntamento del 18 novembre (sempre alle 20.30) sarà ospitato all'auditorium di Bolzano.

09.11.2006 GIOVEDÌ

**Ola Rudner** DIRETTORE

**Pierre Amoyal** VIOLINO

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
Il flauto magico, Ouverture K 620

**Camille Saint-Saëns**  
Concerto per violino e orch. n. 3 in si min. op. 61

**Franz Schubert**  
Sinfonia n. 8 in do maggiore D. 944 "La grande"

15.11.2006 MERCOLEDÌ

**Ralf Weikert** DIRETTORE

**Sabina Willeit** MEZZOSOPRANO

**Judith Piccolruaz** PIANOFORTE

**Georg Malfertheiner** PERCUSSIONE

**Joseph Haydn**  
Sinfonia n. 89 in fa maggiore Hob. I:89

**Eduard Demetz**  
Frut blanc (prima es. ass. per mezzosoprano, pianoforte, percussione e orchestra)

**Hector Berlioz**  
Les nuits d'été op. 7

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**  
Calma di mare e viaggio felice, Ouverture op. 27

18.12.2006 LUNEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Giulio Mastroianni** (Carlo) BARITONO

**David Sotgiu** (Oliviero, Conte di Fienna) TENORE

**Andrea Silvestrelli** (Arnoldo) BASSO

**Michela Sbrulati** (Adelia) SOPRANO

**Xavier Rouillon** (Comino) TENORE

**Hermine Haselböck** (Odetta) MEZZOSOPRANO

**Giorgio Valenta** (Uno scudiero) TENORE

**Coro Haydn**

**Gaetano Donizetti**  
Adelia (in forma di concerto)

17.01.2007 MERCOLEDÌ

**Salvatore Accardo** DIRETTORE

**Enrica Ciccarelli** PIANOFORTE

**Mario Pilati**  
Preludio, Aria e Tarantella

**Robert Schumann**  
Concerto per pianoforte e orch. in la minore op. 54

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
Sinfonia n. 36 in do maggiore K 425 "Linzer"

07.03.2007 MERCOLEDÌ

**Ola Rudner** DIRETTORE

**Radovan Vlatkovic** CORNO

**Edvard Grieg**  
Dai tempi di Holberg, Suite per archi op. 40

**Saverio Mercadante**  
Tema e Variazioni per corno e orchestra  
Concertino per corno e orchestra in re maggiore

**Franz Schubert**  
Sinfonia n. 6 in do maggiore D. 589 "La piccola"

21.03.2007 MERCOLEDÌ

**Christopher Eberle** DIRETTORE

**Lukas Hagen** VIOLINO

**Clemens Hagen** VIOLONCELLO

**Johannes Brahms**  
Concerto per violino, violoncello e orchestra  
in la minore op. 102

**Antonín Dvořák**  
Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60

CONCERTI A TRENTO  
Auditorium S. Chiara  
ore 20.30

# ORCHESTRA HAYDN ORCHESTER

Info: Auditorium S. Chiara  
Trento - via S. Croce, 67

CON LA MUSICA SI CRESCE

18.11.2006 SA [BOLZANO, AUDITORIUM ore 20.30]

**Claudio Abbado** DIRETTORE

**Orchestra Mozart**

**Radu Lupu** PIANOFORTE

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
Concerto per pianoforte e orchestra  
n. 24 in do minore K 491  
Sinfonia n. 41 in do maggiore "Jupiter" K 551

29.11.2006 MERCOLEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Sabina von Walther** SOPRANO

**Donat Havar** TENORE

**Thomas Gazheli** BASSO

**Coro Haydn**

**Joseph Haydn**  
Le Stagioni  
Oratorio per soli, coro e orchestra Hob. XXI:3

06.12.2006 MERCOLEDÌ

**Diego Dini Ciacci** DIRETTORE E OBOE

**Joseph Haydn**  
Sinfonia n. 77 in si bemolle maggiore Hob. I:77

**Giuseppe Ferlendis**  
Concerto per oboe e orch. in do maggiore "Milano"

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
Sinfonia n. 40 in sol minore K 550

31.01.2007 MERCOLEDÌ

**Ola Rudner** DIRETTORE

**Paolo Restani** PIANOFORTE

**Franz Schubert**  
Sinfonia n. 1 in re maggiore D. 82

**Camille Saint-Saëns**  
Concerto per pianoforte e orchestra  
n. 2 in sol minore op. 22

**Arnold Schönberg**  
Verklärte Nacht op. 4

07.02.2007 MERCOLEDÌ

**Michael Güttler** DIRETTORE

**Roberta Gottardi** CLARINETTO

da definire SOPRANO

**Fabio Cifariello Ciardi**  
(prima esec. assoluta per clarinetto e orchestra)

**Richard Strauss**  
Aria di Zerbinetta da "Ariadne auf Naxos"  
Der Bürger als Edelmann  
(Il borghese gentiluomo), Suite op. 60

28.02.2007 MERCOLEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Jasminka Stancul** PIANOFORTE

**Matteo Franceschini**  
Lotus (prima esec. assoluta per orchestra)

**Ludwig van Beethoven**  
Concerto per pianoforte e orchestra n. 5  
in mi bemolle maggiore op. 73 "Imperatore"

**Johannes Brahms**  
Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

28.03.2007 MERCOLEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Salvatore Accardo** VIOLINO

**Ludwig van Beethoven**  
Concerto per violino e orch. in re maggiore op. 61

**Johannes Brahms**  
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

18.04.2007 MERCOLEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Martina Tomcic** MEZZOSOPRANO

**Michael Baba** TENORE

**Johannes Brahms**  
Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90  
Symphonie Nr. 3 in F-Dur op. 90

**Gustav Mahler**  
Das Lied von der Erde (Il canto della terra)  
per mezzosoprano, tenore e orchestra

09.05.2007 MERCOLEDÌ

**Salvatore Accardo** DIRETTORE E VIOLINO

**Gioachino Rossini**  
Il Barbiere di Siviglia, Ouverture

**Niccolò Paganini**  
Concerto per violino e orchestra n. 4 in re minore

**Antonín Dvořák**  
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

16.05.2007 MERCOLEDÌ

**Gustav Kuhn** DIRETTORE

**Davide Cabassi** PIANOFORTE

**Johannes Brahms**  
Concerto per pianoforte e orchestra n. 1  
in re minore op. 15

Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

- CICLO PRINCIPALE
- FUORI ABBONAMENTO
- CICLO SCHUBERT
- CICLO BRAHMS

## www.haydn.it

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento  
I-39100 Bolzano - Via Gilm, 1a

con riserva di modifiche

Numero Verde  
**800-086890**

# 15 ottobre 2006: l' Auditorium Santa Chiara riconsegnato alla città



Foto MoniQue

*"Un'acustica ottima! Probabilmente  
una tra le migliori se penso alle sale  
europee in cui ho diretto".*

Gustav Kuhn